



Corrispondenze, lettere, money orders debbono essere esclusivamente indirizzati "Cronaca Sovversiva", P. O. Box 678 - Lynn, Mass.

## E bazza a chi tocca!

29 luglio 1900

Vano su gli ignavi rassegnati al giogo rievocare degli araldi la memoria gloriosa ed il sacrificio eroico.

Vano. Non increspa d'uno sdegno la morta gora in cui stagna l'armento, abbruttito di rinunzie di domesticità di viltà.

Ma prorompe cinto di sdegni, corrusco di fiamme, ai tristi moniti, rampogna ai codardi, promessa di generosi, irresistibile il ricordo nel crepuscolo d'ogni grande giornata della storia ed un mondo condannato si dissolve dinanzi ad una più alta speranza che albeggia.

Prorompe colle voci che non arresta lo spazio, nè il tempo affievolisce, nè l'uragano disperde.

Sui campi di Filippi il pugnale suicida di Bruto non ferma la maledizione, non il precipite destino della corrotta repubblica di Roma: a Campo di Fiori non si spegne colle ceneri del rogo la fiamma del libero pensiero audace oltre il dogma di tutte le eresie, fremente nel vaticinio del Nolano alla vittoria di tutta la verità.

Potete ad Harpers Ferry rizzare a John Brown la forca. A Chicago, a Lione, a Pietroburgo, a Tokio potete dare nelle mani del boia gli annunziatori; ma la redenzione dei servi trarrà dal sangue generoso di Abramo Lincoln il suo battesimo, la sua consacrazione; ma le convulsioni russe che scuotono da le fondamenta il regime feudale e raccolgono oltre i monti, oltre i mari tanto plebiscito di consensi e di auspicii, vi diranno che è fragile schermo il capestro all'anelito di cuori devoti alla civiltà in cui il destino degli uomini, sanguinante ovunque della stessa angoscia, della stessa servitù, della stessa miseria, non si riconcilia nella fratellanza e nella libertà.

Ai tristi moniti implacato, ai pertinaci conforti e sprone la voce che dalle tombe e dalle segrete squilla le faticose ammonizioni.

Lampeggiò a Monza or sono diciassette anni sui biechi restauratori dell'antico regime che nessuna forza divina, che nessuna forza umana fioriscono nel pugno dei temerari che ne abbiano la forza, l'ardore. E su lo sbaraglio dei cortigiani ansanti al colpo di stato, tuonava l'indomani della tragedia di Monza, l'onorevole Saracco, a bandire che l'ordine si riassume sul patto nazionale sdegnoso d'inutili vendette: **eresia, delitto l'anarchismo non meritava il rigore di leggi eccezionali: delitto si urtava nei codici, pensiero non doveva trovare altro contrasto, altro ostacolo che del pensiero avverso.**

Le segrete di Santo Stefano non custodirono a lungo l'ostaggio cor-

rusco: a le paure dei cortigiani, smarriti e delle anguste baldracche implacabili lo consacrarono le mani adunche d'un aguzzino bestiale; ma stride ancora la sua maledizione, ma torna inesorato l'ammonimento, ma si libra oggi, oggi che il patto nazionale è stracciato, oggi che la tirannide si riaffaccia esosa, debellate, disperse le conquiste della grande rivoluzione ed in conspetto della sovranità nazionale irrisa ghigna il bon-plaisir dei satrapi borsaioli, squillando l'obliato ammonimento: non si ricacciano a ritroso del proprio cammino nè la storia, nè la civiltà, nè il progresso; mostrando ai servi quanto sia fragile la barriera che ne contende il diritto ed il divenire;

bisbigliando alle sentinelle perdute che fioriscono nelle mani degli audaci le vittorie dell'ideale...

Indarno per quelli che appollaiati su la vetta della piramide si ubriacano di sole e di gioie, sdegnosi dell'abisso e della marmaglia che vi pullula angosciata.

Non indarno agli umili cui la tragedia orrenda insegna il disprezzo della vita propria e dell'altrui, e, ravvisati al bagliore della folle ruina i nemici secolari avventeranno contro i simboli, i sacerdoti ed i pretoriani dell'iniquo ordine sociale, conserti gli sdegni e le rivolte di cui attizzò Gaetano Bresci or sono diciassette anni la prima fiamma.

E' bazza a chi tocca! Bifolco

## Come stanno le cose

A SAN FRANCISCO, Rena Mooney è stata riconosciuta *not guilty* dal verdetto unanime di quei giurati la sera di mercoledì 25 Luglio corrente.

E l'assolutoria ha tale e così reciso carattere di protesta e di insurrezione che nessuno saprebbe contendere.

In camera di deliberazioni qualche giurato tartufo che avrebbe voluto salvare i cavoli del prestigio giudiziario repubblicano insieme colla capra della verità martirizzata in Rena Mooney più atrocemente che non nei complici presunti e già in galera, aveva suggerito, e ne aveva fatto chiedere al Presidente delle Assise le informazioni analoghe, un verdetto di omicidio in secondo grado. Ma la parte sana ha resistito, nessun indulgenza per regime che assassina la gente nella schiena, nessun'amnistia per criminali dello stampo del Fickert, del Cunha, del Ferrari che per la sbobba della Merchants and Manufacturers Association, organizzano lo spergiuro, rizzano la forca per Billings per Mooney, per l'altra mezza dozzina di coarrestati, che essi, i rappresentanti obbrobriosi della legge e della società, sanno estranei all'attentato del 22 Luglio 1916.

Nessuna indulgenza alla putredine ed alla vergogna: Rena Mooney dev'esser libera, e della sua libertà deve sfondare la cella agli altri prevenuti, agli altri condannati.

E il voto s'approssima alla realizzazione.

\*\*\*

Emma Goldman e Alessandro Berkman sono di nuovo fuori sotto cauzione di venticinque mila dollari ciascuno. La Suprema Corte ha dichiarato di voler discutere l'appello e perciò, nella qualità di giudicandi, furono rimessi in libertà con cautela.

\*\*\*

In Alessandro Berkman vogliono far gravare l'accusa di complicità nei fatti del 22 luglio dell'anno scorso a San Francisco. Con questo passo tentano di dar carattere di vasta congiura contro tutta la compagine nazionale all'esplosione della bomba. E se vi riusciranno, non è chi non veda con quanto incentivo alle rabbiose rappresaglie della bavosa magistratura federale.

A Chicago, Theodore Appel è stato rilasciato sotto cauzione di dieci mila dollari, rimandato a dibattimento nel mese di Settembre, ed Andrea Sistoni è stato improvvisamente scarcerato senza alcun deposito, sulla parola che si presenterebbe in Settembre in corte a rispondere di cospirazione. Curiosa, nevero? l'improvvisa ed insolita generosità dei giudici di Chicago! Vero che il nostro Sistoni, fu, poche settimane addietro, all'ospedale e vi subì una dolorosa operazione; ma non è tal grave circostanza agli occhi di alcun giudice della terra da indurlo a spalancare la porta del carcere per un anarchico pericoloso, testardo e insolente come deve essere apparso il Sistoni nei suoi interrogatori. O che si vogliono servir di lui a scovare il covo dei congiurati chicagoani? Se mai lo stesso Sistoni potrebbe dare l'indirizzo esatto, appuntando niente altro che la quadrata scatola cranica del buon giudice; perchè covi, cospirazioni e simili altre porcherie, esistono solo nelle cervelotiche supposizioni e nelle trotterellanti fantasie bislacche dei magistrati e dei birri.

Certo è che Andrea Sistoni, uscito di carcere si trascina dietro un codazzo di attenti segugi che scrutano le sue relazioni, studiano i suoi passi, osservano i suoi movimenti, accompagnandolo con di molta cortesia sino ai tempi vespasiani.

Poveri citrulli! Son furbi ed agili nelle loro trovate come un ippopotamo ch' esce da un bagno e lascia rumorosamente le tracce del suo passaggio, impiastando di sterco le piante e gli sterpi.

Ah! la mentalità beota della poliziottaglia!

Ippolito Havel è sempre al largo e forse è la speranza di metter la mano su di lui che ha convinto la magistratura chicagoana alla scarcerazione di Sistoni.

\*\*\*

A BOSTON la causa di cospirazione intentata dalla procura federale contro i compagni Galleani ed Eramo per cospirazione, in seguito a parecchie sagaci eccezioni dell'Avvocato Pettine, è stata rimandata al prossimo Settembre con grande mortificazione del quinto o sesto assistente procuratore federale Goldberg, un gomitolto di scipitaggi, di

pretensione, di bava rabbiosa che ha dovuto consentire alla riduzione del bond da dieci a seimila dollari per ciascuno dei due imputati.

La giustizia è cosa austera, e non bisogna riderne, e di non sorridere non vien la voglia dov'essa passi; ma a me il riso montava schietto su dall'anima avanti quando all'atto d'accusa ho dato una sbirciatina.

Le offese alla legge della coscrizione imputate al Galleani sono la miseria di ..... cinquecento! ad un massimo di due anni di galera caduna sarebbero, se io non isbaglio, mille anni giusti.

Oh che si credono? Che il nostro buon Galleani debba portarsi il diavolo fino al nuovo periodo glaciale?

Naturalmente altri mille anni sarebbero per Eramo, nei calcoli di quello zelante domenicano percotitore d'eresie che è il piccolo, oh, piccino, piccino! Goldberg, che Abramo ed Isacco conservino nella loro santa grazia!

Peccato che sia una cosa grave la giustizia! Ci sarebbe da ridere tanto e con tanta schiettezza!

\*\*\*

Il piccolo Goldberg, contrastando la chiesta riduzione del bond nel caso Eramo-Galleani si era riferito al caso Goldman-Berkman in cui le cauzioni erano state elevate a venticinque mila dollari... and cash!

Gli avremmo potuto rispondere che Andrea Sistoni arrestato a Chicago, ed imputato insieme ai compagni Havel ed Appel della *Social War* di aver eccitato i coscritti alla resistenza armata è in libertà provvisoria, e probabilmente definitiva senza neanche un soldo di cauzione!

Ma ci sarebbe entrato, ci può entrar nulla nella zucca del piccolo Goldberg?

E allora, perchè sciupare il fiato?

\*\*\*

Il 13 corr. altra irruzione in tipografia, senza alcun risultato, si capisce, più che una più palese arrabbiatura dei segugi delusi. Erano a piegare il giornale in una diecina e si cantava allegramente; c'era gente in tipografia e la sbirraglia non voleva entrare come ogni galantuomo che si rispetti.: bussare alla porta cortesemente e farsi aprire è metodo antidiluviano. Meglio scassinare, rovinar porta e serratura con una forte spallata: è più originale, brigantesco e poliziesco.

E così' irrupe nella speranza di acciuffare chi sa quale malfattore. Dovevano cercar qualcuno (essi dissero Locatello), ma se ne dovettero tornar delusi, poveretti!, sfogandosi a lanciare a denti stretti qualche villania ad un indirizzo non ben precisato: forse come testimonianza di gratitudine al baggeo che qui li aveva mandati.

\*\*\*

Pel venticinque corrente a Washington quel Third Assistant General Postmaster ha fissato un'udienza per discutere col nostro Galleani intorno alla minacciata soppressione dell'abbonamento postale.

Al telegramma nostro il General Postmaster risponde d'averci indirizzato una lettera. Ne comunicheremo il tenore al prossimo numero.

NOI.

## Eh, se governasse il buon senso...

Mentre è rinviata a dopo le vacanze, ai primi del Settembre prossimo la causa per congiura ai danni della coscrizione militare che in odio dei compagni Galleani ed Eramo doveva discutersi mercoledì scorso dinanzi alla Corte Federale di Boston, al Commissariato dell'Emigrazione si deciderà fra oggi e domani se Luigi Galleani e Giovanni Eramo debbano dopo sedici anni di permanenza agli Stati Uniti essere deportati nella loro patria d'origine in omaggio della legge 5 Febbraio 1917.

Se comandasse la legge, se governasse il semplice buon senso non ci sarebbe ragione d'inquietitudine.

Dal momento che la proposta di deportazione ha le sue scaturigini in quell'articolo MATRICOLATI di cui deve giudicare la Corte Federale in Settembre; e che a giustificarla vuole la legge non soltanto la qualità di anarchico nell'autore o nel complice del reato, ma la prova di una sistematica predicazione della violenza, della violenta distruzione della proprietà dello stato della famiglia, è chiaro che è mal posta alla deportazione la candidatura di Giovanni Eramo il quale da un anno e più non ha alcun rapporto colla amministrazione della CRONACA SOVERSIVA e non ne ha mai avuto colla sua redazione, e sotto nessuna forma ha mai predicato la distruzione della proprietà o dello stato; non avendo mai tenuto una conferenza, parlato ad un comizio, scritto un qualsiasi articolo di giornale.

In America vige il criterio giuridico che l'operaio tipografo possa in mancanza di maggiori responsabilità, essere tenuto come un accessorio — secondo che si dice qui — come un complice necessario dei vari reati commessi a mezzo della stampa. Ma il criterio non è qui applicabile avendo il Galleani assunta piena ed esclusiva la responsabilità dell'articolo MATRICOLATI, ed essendo notorio che Giovanni Eramo nella sua qualità di tipografo è estraneo alla composizione della prima e della seconda pagina del giornale, confinandosi la sua materiale cooperazione tipografica alle due pagine rimanenti.

Per cui se governasse il buon senso, la legge, anche soltanto i più gretti criteri giuridici, Giovanni Eramo avrebbe dovuto fin dal primo giorno essere da ogni accusa e da ogni minaccia esonerato, risultando al Governo Federale dagli statements semestrali voluti dalla legge, e regolarmente apparsi nelle colonne della CRONACA SOVERSIVA in questi ultimi due semestri che da oltre un anno egli ha nulla da spartire col giornale che gli è causa di tanti guai.

Ma governa la paura!

\*\*\*

Il caso del compagno Galleani non è meno curioso.

E' qui da sedici anni insieme colla famiglia, ed in America gli sono nati tre figli i quali nel semplice fatto che qui sono nati si trovano ad essere cittadini americani.

Supponiamo che facendo strazio della legge il Commissariato Federale concluda alla deportazione del Galleani e che il Dipartimento del Lavoro approvi. Non potendosi in alcun modo sopporre che il governo